

IL GAZZETTINO

GIOVEDÌ 4 OTTOBRE 2007



ROVIGO

Il Polesine prova a "vendere" l'idrovia alle imprese

Workshop organizzato a Villa Badoer di Fratta dal Consorzio per lo sviluppo e dalla Scip per illustrare le opportunità economiche della provincia

Una giornata per far conoscere le opportunità economiche che il Polesine offre agli imprenditori. Prenderà il via domani alle 11, a Villa Badoer di Fratta Polesine, il workshop "Le opportunità insediative, economiche, turistiche e finanziarie della provincia di Rovigo", organizzato dal Consorzio di sviluppo e dalla Società consortile idrovie padane.

«Il nostro territorio offre parecchie possibilità di investimento, grazie alla sua ottima posizione», ha spiegato Mario Borgatta, presidente della Scip - non dimentichiamo, infatti, che sono presenti moltissime vie navigabili, partendo sia da Porto Levante che da Chioggia e arrivando a Venezia. Lo stesso si può dire anche per le vie di terra. Il Polesine si trova al centro della strada che porta a tante grandi città, sia venezie che fuori dalla regione, e quindi le opportunità che si vengono a presentare a chi vorrà investire sono veramente ampie».

L'idrovia è l'opera che sta incontrando i maggiori consensi. Con la realizzazione di un porto a mare nell'Adriatico al largo di Porto Levante, si è stimato un incremento del traffico commerciale nell'area padana compresa tra Porto Levante, Rovigo e Mantova, che sono collegate tra loro attraverso il canale nav-

gabile Fissero-Tartaro-Canalbianco e del Po sul versante lombardo-emiliano. Con il terminal merci lungo l'idrovia si raggiungono i porti interni di Rovigo, Candà, Legnago e Mantova, mentre attraverso il Po Cremona e il Centro Europa. Solo questi dati bastano per capire l'importanza territoriale del Polesine, che si candida a essere snodo strategico per varie attività imprenditoriali.

«Il nostro territorio può essere definito un'area cerniera», ha aggiunto Giovanni Franchi, presidente del Consipio - e si tratta di sfruttare questa nostra caratteristica fino in fondo. È necessario che sia conveniente per gli investitori venire in Polesine. Siamo stati per tanto tempo zona di emigrazione e ora è giusto che riconvertiamo la nostra terra in zona di investimenti. Anche perché spesso noi polesani abbiamo potuto l'ambiente come qualcosa di negativo, come per esempio le alluvioni del Po. Adesso è il momento di far vedere come i polesani sanno far squadra e riescono a governare uno sviluppo compatibile del loro territorio. Speriamo che vengano quanti più imprenditori possibili, proprio per toccare con mano la realtà del nostro territorio».

di Maria Benedetta Errigo